

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 30 **del mese di** luglio
dell' anno 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Freda Sabrina	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Lusenti Carlo	Assessore
7) Marzocchi Teresa	Assessore
8) Melucci Maurizio	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
11) Peri Alfredo	Assessore
12) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: CONTRATTO DI FIUME/PAESAGGIO DEL MEDIO PANARO. APPROVAZIONE E DELEGA ALLA SOTTOSCRIZIONE.

Cod.documento GPG/2012/1198

Num. Reg. Proposta: GPG/2012/1198

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Convenzione europea del Paesaggio ,ratificata con la legge 9 gennaio 2006, n.14 ;
- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di tutela delle acque;

Viste inoltre le proprie leggi regionali :

- 23 marzo 2000 n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- 30 novembre 2009 n.23 " Norme in materia di tutela e valorizzazione del Paesaggio. Modifica della L.R.23 marzo 2000 n.20 ";
- 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione all'elaborazione delle politiche regionali e locali";

Dato atto che le norme soprarichiamate condividono la necessità di ricorrere a politiche di gestione integrata e partecipata per la tutela delle acque e dei territori ad esse connessi, anche attraverso nuovi strumenti di governance capaci di contemperare le diverse istanze ambientali, insediative e produttive e in particolare:

- la L.R. 20/2000 promuove forme di cooperazione e concertazione della pianificazione al fine di sviluppare un efficace sistema di governo del territorio multilivello e un migliore coordinamento nella programmazione e realizzazione degli interventi attuativi ;
- la L.R. 23/2009 stabilisce che la Giunta regionale assicuri l'integrazione e la concertazione delle politiche settoriali e promuova processi partecipativi dei cittadini e loro associazioni secondo metodologie trasparenti, paritetiche, rappresentative e inclusive che permettano il confronto dei punti di vista e la mediazione degli interessi" ;
- la L.R. n. 3/2010 afferma il diritto di partecipare ai procedimenti partecipativi di tutte le persone, le associazioni e le imprese che siano destinatari, singolarmente o collettivamente, delle scelte contenute in un atto regionale o locale di pianificazione strategica, generale o settoriale, o di atti

progettuali e di attuazione in ogni campo di competenza regionale, sia diretta che concorrente".

Premesso che:

I "Contratti di fiume", come forme di accordo volontario, risultano, a livello europeo e nazionale, tra gli strumenti più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee per un'azione efficace di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque e si pongono l'esplicita finalità di attuare, alla scala locale, gli obiettivi definiti a livello comunitario dalla Direttiva Quadro sulla tutela delle acque 2000/60/CE; si tratta di "Patti" volontari che vengono stipulati prima di tutto tra gli Enti pubblici (le strutture istituzionali di governo del territorio) e quindi, con pari impegno e importanza, con la popolazione e la comunità in tutte le sue diverse manifestazioni ed espressioni sociali;

Il World Water Forum nel 2000 ha definito i "Contratti di fiume" come forme di accordo partecipativo che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un territorio fluviale e che un simile obiettivo richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque, i fiumi ma più in generale, i territori ad essi connessi possano essere percepiti e governati come "paesaggi di vita"*;

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, ufficializzata il 3 febbraio 2012 a Torino al VI Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, rappresenta la base per condividere un nuovo modo di pianificare e gestire le risorse fluviali e i territori ad esse connessi e identifica i Contratti di Fiume come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori fluviali;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- del 23/07/2007 n.1110 concernente l'approvazione del Bando anno 2007, per la presentazione da parte degli Enti Locali delle proposte progettuali da ammettere a contributo regionale, ex art.49 L.R.20/2000 "contributi per progetti di tutela, recupero e valorizzazione";
- del 27 dicembre 2007 n. 2180 che, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, approva il programma di finanziamento per l'anno 2007 e assegna i contributi agli enti locali per la formazione dei progetti di tutela, recupero e valorizzazione sulla base di quanto disposto dal soprarichiamato bando ;

Rilevato che:

- la legge regionale n.23/2009 introduce nuove disposizioni in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio e in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio affida a progetti integrati e partecipati (regionali e locali) il miglioramento della qualità territoriale e il rafforzamento delle diversità locali, favorendo il recupero delle aree compromesse o degradate e la condivisione di nuovi

valori paesaggistici nei contesti identitari che connotano il territorio regionale ;

- il citato bando 2007 ha proposto all'attenzione degli enti locali il tema della valorizzazione delle aree in cui le dinamiche di sviluppo e i processi di trasformazione territoriale risultano maggiormente problematici in termini di sostenibilità e riequilibrio ambientale, aree rappresentate in maniera esemplare negli ambiti periurbani e nei contesti territoriali caratterizzati dai fenomeni della diffusione insediativa ;

- con il Programma regionale, di cui alla citata delibera n.2180/2007, sono stati assegnati i finanziamenti agli enti locali beneficiari per la realizzazione delle proposte progettuali presentate al già citato Bando 2007, prevedendo nella fattispecie la concessione a favore del Comune di Vignola (Mo), quale soggetto capofila e beneficiario, di un contributo regionale di € 30.000,00 corrispondente al 27% del costo totale presunto di € 110.000,00 per la realizzazione del progetto denominato "Parco fluviale del Panaro -Rifunzionalizzazione dell'ambito fluviale del Panaro di cui all'Accordo di Programma Area ex Sipe-Nobel" finalizzato alla ricomposizione, secondo un disegno coerente e sostenibile, delle esigenze di trasformazione urbanistica e infrastrutturale, con quelle di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale e del paesaggio agricolo delle " Basse di Vignola";

Dato atto del processo attraverso il quale e' stato sviluppato il progetto "Parco fluviale del Panaro" ed in particolare dei seguenti atti tecnico-amministrativi:

- la Convenzione sottoscritta il 27 febbraio 2008 tra la Regione Emilia-Romagna, i Comuni di Vignola (ente capofila e beneficiario), Spilamberto, Savignano sul Panaro e la Provincia di Modena per il coordinamento delle attività di sviluppo e di elaborazione del progetto;
- la Deliberazione di Giunta n.174 del 28 settembre 2009 con la quale Il Comune di Vignola, d'intesa con gli altri Enti promotori, approva il progetto concluso e gli elaborati che lo compongono, condividendo altresì lo schema di accordo denominato "Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro" proposto alla firma degli Enti promotori, finalizzato all'implementazione e realizzazione dello stesso Progetto "Parco fluviale del Panaro"e demandandone la successiva approvazione al competente organo Consiliare;
- la Determinazione n. 11721 del 10/11/2009 con la quale il Responsabile del Servizio regionale Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e degli Insediamenti Storici attesta l'avvenuta definizione e consegna del progetto approvato e autorizza la liquidazione del contributo regionale al Comune di Vignola (Ente capofila beneficiario) così come previsto dalla citata Del. G.R. n.2180/2007;

Dato inoltre atto che il Progetto "Il Parco fluviale del Panaro", conservato in formato cartaceo e su supporto informatico, con PG. 2009.0213653, agli atti del Servizio regionale pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio , è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa (All. A)
- Lettura interpretativa e introduzione al progetto (All. B);
- Cronaca partecipazione (All.B1)
- Relazione e Contratto di fiume (All.B2)

Tavole a scala territoriale:

- Tav.1 - Fluvialità e trasformazioni (All.C)
- Tav.2 - Formazione paesaggio e masterplan (All.C1)
- Tav.3 - Humus partecipativo (All.C2)
- Tav.4 - Ideogramma bilanci dinamici (All.C3)
- Tav.5 - Ambiti e fasi di contratto (All.C4)
- Tav.6 - Strategie e azioni_l'alveare (All.C5)
- Tav.7 - Strategie e azioni_motore di processo (All.C6)
- Tav.8 - Sintesi progettuale e innesco_il rizoma (All.C7)

Tavole a scala urbana (i nodi Città/fiume):

- 1_Vignola (All. D)
- 2_Savignano (All. E)
- 3_Area Sipe-Nobel (All. F)
- 4_Spilamberto (All.G)

Contratto di Fiume:

- Bozza Contratto di Fiume (All.1)
- Schede delle azioni tematiche (All.H)

il Progetto è stato elaborato attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto la popolazione e la comunità in genere in tutte le sue diverse manifestazioni e in particolare le associazioni liberamente costituite, rappresentate ora dal soggetto denominato "Presidio Paesistico Partecipativo del fiume Panaro" come gruppo aperto originatosi all'interno del processo di progettazione partecipata;

il progetto così realizzato corrisponde, nei tempi, nelle modalità e nei contenuti, a quando era stato previsto dal Programma di finanziamento e dalla specifica Convenzione sottoscritta;

per garantire concretezza al buon esito dell'attività progettuale così realizzata, si è scelto di dar seguito ai processi partecipativi, con la sottoscrizione, da parte di tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, di un documento di intesa denominato "Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro" contenente i principi condivisi sui quali basare le future attività di gestione partecipata e integrata dell'ambito fluviale, nonché l'attuazione delle specifiche proposte di progetto;

Valutato che:

- il Progetto "Parco fluviale del fiume Panaro", assume una particolare valore dimostrativo oltre che progettuale per lo

scenario complessivo che restituisce, in chiave contemporanea, le specificità del fiume nel suo rapporto con i luoghi, le questioni e le progettualità, alla ricerca di un equilibrio virtuoso tra incentivazione allo sviluppo economico, equità sociale e rispetto per l'ambiente;

- nell'ambito delle politiche regionali per la tutela e valorizzazione del paesaggio il Progetto "Parco fluviale del Panaro" costituisce di fatto un'esperienza pilota, per la modalità integrata e partecipativa con la quale ha affrontato il tema del rapporto fiume/territorio/paesaggio, rappresentando una prima attuazione della *Convenzione europea del paesaggio* alla scala locale, in linea con la strategia indicata dalle politiche regionali, di cui alla L.R. 23/2009, in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio ;

Visto il testo definitivo del "Contratto di fiume/Paesaggio del medio Panaro", che si allega al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, definito sulla base della proposta approvata dal Consiglio comunale di Vignola con delibera n.62 del 28/09/2010, a seguito di una fase di concertazione e affinamento del testo, con il quale l'Amministrazione comunale di Vignola, d'intesa con il Comune di Savignano sul Panaro, il Comune di Spilamberto e la Provincia di Modena, intende dare continuità e implementazione alle azioni intraprese nell'ambito del citato Progetto "Il Parco fluviale del Panaro" adottando una modalità partecipativa alla gestione integrata dell'ambito territoriale perfluviale preso in esame ;

Rilevato che :

- il presente contratto di Fiume paesaggio si configura come Intesa Quadro a carattere generale che stabilisce indirizzi e obiettivi per l'intero ambito territoriale di riferimento progettuale e attesta l'avvio formale della fase processuale del Contratto stesso, attuata attraverso successivi Accordi operativi che assumeranno una vera e propria forma esplicita di "Contratti" con indicati i ruoli e i compiti di ciascun contraente ;
- il contratto di fiume/paesaggio assume come base fondante il progetto "Parco fluviale del Panaro" e il suo campo di azione è definito sulla base delle indicazioni contenute negli elaborati prodotti nel processo partecipativo, in particolare la Tav. n.5 specifica gli ambiti territoriali paesaggistici del Contratto e l'insieme degli elaborati progettuali costituisce la parte strutturale e sostanziale del Contratto stesso;
- il contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro è articolato in un sistema di temi e azioni di diversa natura e scala, incentrato sulla qualità ecologica e sulla valorizzazione paesaggistica degli spazi perfluviali relativamente agli usi sociali, alla fruizione e gestione delle aree da parte della comunità locale di questo tratto interurbano del Panaro;

L'obiettivo generale del Contratto è la ricomposizione socioeconomica, ecologica e paesistica dei territori e degli ambiti

fluviali interessati e si configura come accordo consensuale fra soggetti e strutture diverse (istituzionali, tecnico-gestionali e sociali) interagenti sullo stesso territorio, ciascuno per la propria competenza e con una finalità comune;

Di fatto il presente contratto rappresenta solo una prima intesa quadro di carattere generale che attesta l'avvio formale del contratto stesso, da intendersi nel suo insieme come definito all'art. 9 del Contratto stesso, come un struttura complessa aperta ed evolutiva che prevede la progressiva inclusione di nuovi partner per l'integrazione delle politiche settoriali e la sperimentazione di nuove forme di governance multilivello (sia nel presente accordo quadro che nei successivi e differenziati accordi operativi);.

Considerato che :

- il presente contratto di Fiume/Paesaggio, assume la Convenzione europea del Paesaggio come riferimento concettuale e operativo e la implementa nella sua dimensione sociale e istituzionale innovativa della concezione culturale tradizionale, acquisendo una particolare valenza innovatrice per la sua applicazione sperimentale come strumento di governance dei "paesaggi fluviali" e più in generale degli ambienti di vita;
- dato il carattere sperimentale del presente contratto, risulta necessario e di fondamentale importanza attivare immediatamente dopo la sottoscrizione una fase di monitoraggio che permetta di valutare e conoscere le forme ottimali per un azione efficace del Contratto stesso;

Ritenuto, pertanto:

- di condividere finalità, principi e approccio metodologico del "Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro", quale strumento innovativo di governance per l'attuazione della Convenzione europea del Paesaggio e delle politiche regionali di tutela e valorizzazione del Paesaggio fluviale nel preminente interesse pubblico della collettività interessata;
- di provvedere alla ratifica del documento definitivo del "Contratto di fiume/Paesaggio del medio Panaro", Allegato al presente atto e alla validazione degli elaborati progettuali costitutivi del progetto "Parco fluviale del Panaro" così come modificati, quale parte strutturale e sostanziale del Contratto stesso, conservati agli atti del Servizio regionale Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio;
- di costituirsi parte attiva all'attuazione del Contratto stesso, impegnandosi in attività di accompagnamento, supporto e monitoraggio degli interventi che gli enti andranno a realizzare sia in ambito pianificatorio che concretamente sul territorio nonché di promozione e divulgazione dell'esperienza quale "buona pratica" di gestione integrata e partecipata del territorio fluviale in oggetto; a partecipare con propri rappresentanti nelle sedi previste in cui si definiranno le modalità operative di attuazione del Contratto stesso, mettendo in atto tutte le azioni che si riterranno opportune al fine di promuovere l'attuazione del

Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro, quale azione pilota per la valorizzazione paesaggistica e la gestione integrata e sostenibile delle aree perifluviali di questo tratto interurbano del Panaro;

Rilevato che la sottoscrizione dell'Accordo denominato "Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro" costituisce l'impegno esplicitamente richiesto dalla Regione agli enti locali coinvolti nella elaborazione del progetto, per assicurare un adeguato coordinamento delle azioni necessarie alla realizzazione del progetto "Il Parco fluviale del Panaro" nonché per determinarne i tempi, le modalità, gli impegni, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

Richiamati infine i seguenti atti coi quali i soggetti promotori del progetto "il Parco fluviale del Panaro" hanno disposto la ratifica del Contratto di Fiume/paesaggio del Medio Panaro, nella sua versione definitiva :

- Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 28.09.2010 di Vignola;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 28.09.2010 di Savignano s/P.;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 07.02.2011 di Spilamberto;
- Delibera di Giunta n.231 del 21/06/2011 della Provincia di Modena;

Preso inoltre atto che il Comune di San Cesario sul Panaro, il Consorzio della Bonifica di Burana, HERA s.p.a. e il Presidio Paesistico Partecipativo del fiume Panaro, pur non essendo soggetti promotori del progetto "Il parco fluviale del Panaro", condividendone le finalità e i principi, aderiscono al Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro; 25.03.2011;

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 ed in particolare l'art. 51;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ;

Dato atto che il "Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro", non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione Emilia Romagna e che non prevede la modifica a piani o atti regionali di competenza dell'Assemblea regionale;

dato atto del parere allegato :

Delibera

- di approvare, per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa, Il testo definitivo dell'Accordo denominato "Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro", Allegato, quale parte integrante e sostanziale al presente atto, per l'attuazione del progetto Parco fluviale del

Panaro - Rifunzionalizzazione dell'ambito fluviale del Panaro di cui all'Accordo di Programma Area ex Sipe-Nobel" finalizzato alla ricomposizione, secondo un disegno coerente e sostenibile, delle esigenze di trasformazione urbanistica e infrastrutturale, con quelle di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale e del paesaggio agricolo delle " Basse di Vignola";

- di delegare alla sottoscrizione del Contratto di fiume/paesaggio in oggetto l'Assessore Alfredo Peri ovvero il Direttore Generale Enrico Cocchi ovvero il Responsabile del Servizio Roberto Gabrielli, anche in maniera disgiunta;
- di dare atto che il presente "Contratto di fiume/paesaggio del Medio Panaro "non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione Emilia-Romagna e che non prevede alcuna modifica a piani o atti regionali;
- di costituirsi parte attiva nell'attuazione dell'accordo, provvedendo agli atti inerenti e conseguenti il presente Accordo di propria competenza e impegnandosi a partecipare alle seguenti attività: 1) supporto, coordinamento e monitoraggio degli interventi che gli enti andranno a realizzare sia in ambito pianificatorio sia in ambito attuativo; 2) promozione e divulgazione dell'esperienza quale "buona pratica" di realizzazione integrata e condivisa del Contratto stesso; 3) partecipazione con propri rappresentanti nelle sedi previste per la verifica dell'attuazione dell'Accordo stesso;
- di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi di legge.

ALLEGATO

CONTRATTO DI FIUME/PAESAGGIO DEL MEDIO PANARO

Premesso che:

- La direttiva 2000/60/CE (Water Framework Directive), il cui obiettivo è la generale tutela delle acque, fissa per l'anno 2015 il raggiungimento di un Buono stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità europea, attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici ed un rischio idraulico accettabile;
- La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, nonché il risanamento dei corpi idrici inquinati sono tra gli obiettivi che si pone il D.lgs. 152/2006 (Testo unico dell'ambiente) in parziale recepimento di suddetta direttiva;
- La stessa direttiva riconosce nel bacino idrografico l'ambito territoriale più idoneo alla gestione del ciclo idrico e all'indispensabile attività di coordinamento ed integrazione delle diverse politiche settoriali che su di esso incidono;
- La direttiva 2007/60/CE (Flood Risk Directive), il cui obiettivo è la prevenzione dei danni delle alluvioni, promuove un nuovo modo di affrontare la problematica del rischio idraulico che, a partire dall'accettazione della complessità e dell'incertezza dei fenomeni naturali, mette in discussione l'efficacia del consueto approccio ingegneristico basato su difese artificiali rigide, promuovendo un approccio processuale alla gestione delle dinamiche fluviali, attraverso un insieme di politiche e strumenti che considerino, in una visione di bacino, tutti gli elementi naturali e antropici che alle diverse scale e nei diversi settori concorrono a definire le situazioni di rischio.
- La LR 20/00 di governo del territorio, nella parte riguardante il paesaggio, stabilisce che *"La Giunta regionale (...) promuove la partecipazione alle scelte relative alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio, anche attraverso processi partecipativi dei cittadini e loro associazioni secondo metodologie trasparenti, paritetiche, rappresentative e inclusive che permettano il confronto dei punti di vista e la mediazione degli interessi"*;
- Le norme sopraccitate sottolineano la necessità di ricorrere a politiche di gestione integrata delle acque e dei suoli anche attraverso nuovi strumenti di *governance* capaci di contemperare le diverse istanze ambientali, insediative e produttive.

Preso atto che:

- Tra gli strumenti di *governance* del territorio i Contratti di Fiume e di paesaggio risultano, anche a livello europeo, tra quelli più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee: si tratta di "Patti" volontari che vengono stipulati prima di tutto tra gli Enti pubblici (le strutture istituzionali di governo del territorio) e quindi, ma con pari impegno ed importanza, con la popolazione e la comunità in genere, in tutte le sue diverse manifestazioni e in particolare con le associazioni liberamente costituite, con le specifiche modalità che il patto stesso va ad indicare;
- Oggetto del patto è il governo olistico e partecipato di un determinato territorio, nei suoi valori condivisi e nelle sue criticità riconosciute, nelle sue risorse certe e potenziali, sotto il profilo urbano territoriale, paesistico, idrologico, ecologico, ed anche economico, sociale e culturale. Tale governo si esplica tramite azioni integrate tanto di gestione e di salvaguardia attiva del patrimonio territoriale (previo riconoscimento e condivisione partecipata del patrimonio stesso), quanto con azioni di promozione, programmazione, progettazione e di trasformazione gestionale;
- L'insieme di tali azioni è di volta in volta organizzato in strutture di lavoro specifiche, che generalmente assumono il carattere di processo integrato, ciclico, evolutivo e monitorato. Tale processo di azioni integrate ha strutturalmente un carattere partecipato in ogni suo livello, da quello conoscitivo, a quello propositivo, a quello attuativo gestionale. Per tutte queste sue specifiche caratterizzazioni, il Contratto necessita di modalità di descrizione sue proprie oltre i tradizionali strumenti di

rappresentazione, e mette a punto, di volta in volta, specifiche modalità di studio, di rappresentazione, di proposta e di azione.

Il Contratto dovrà definire il suo obbiettivo principale, indicare poi, sulla base dei valori condivisi del patrimonio territoriale, le scelte e quindi definire le modalità operative del processo, delle strategie e degli obiettivi, precisando le modalità della partecipazione attiva della comunità, e conseguentemente i progetti operativi, ed il loro rinvio alla pianificazione e alle attività specifiche di ciascun settore.

Considerato che:

La tutela e valorizzazione dell'ambito fluviale del Panaro è una necessità riconosciuta ormai da tempo, come testimoniato da numerosi studi e progetti sul fiume che però, fino ad ora, hanno sortito, solo in parte, i risultati sperati¹;

I tre Comuni rivieraschi di Vignola, Spilamberto e Savignano sul Panaro, la Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna hanno promosso un ulteriore progetto di rifunzionalizzazione e valorizzazione dell'ambito fluviale del Panaro che, rispetto ai precedenti si caratterizza per l'importanza attribuita al tema della partecipazione dei cittadini e della gestione integrata delle politiche (progetto ammesso al contributo regionale di cui all'art. 49 LR 20/2000 con DGR n. 2180 del 27/12/2007);

Tale progetto è stato elaborato attraverso un processo partecipativo svoltosi tra settembre 2008 e settembre 2009 ed è stato approvato dall'ente Capofila, il Comune di Vignola, con DGC n.174 del 28/09/2009;

Il presente Contratto di fiume si configura come strumento attuativo e gestionale di tale progetto:

Tutto ciò premesso, i sottoscritti enti pubblici, le associazioni e i soggetti privati, ognuno tramite proprio rappresentante delegato ratificano il Contratto di Fiume-Paesaggio, come di seguito illustrato.

Art.1 Obiettivo generale

Obbiettivo generale del Contratto è la ricomposizione socioeconomica, idrologica, ecologica, paesistica dei territori e degli ambiti interessati (v. art.6), in applicazione del PTCP e a partire dall'Area Sipe Nobel, nell'interazione contemporanea Uomo/Società/Ambiente, così come ulteriormente definito negli articoli successivi.

Il Contratto assume la Convenzione Europea del Paesaggio come riferimento concettuale e operativo e la implementa nella sua dimensione sociale e istituzionale innovativa della concezione culturale tradizionale.

Art.2 Natura del Contratto

Il Contratto di Fiume/Paesaggio è uno Strumento integrato e processuale per una nuova dinamica istituzionale e partecipativa di trasformazione territoriale e paesistica.

Il Contratto si esercita su un ambito territoriale, paesistico fluviale, definito sulla base degli indirizzi del PTCP e di una verifica partecipativa sperimentale (v. art.6).

Il Contratto si configura come un accordo consensuale tra soggetti e strutture diverse (istituzionali, tecnico gestionali e sociali in forma associata) interagenti sullo stesso territorio, ciascuno per la propria competenza, con la finalità comune di cui all'art.1.

Art.3 Struttura del Contratto

Il Contratto si struttura con il presente atto a carattere generale, che stabilisce indirizzi e obbiettivi ed investe l'intero suo ambito (Contratto

¹ 1986_Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale individua l'ambito del Panaro come area soggetta a progetti di tutela recupero e valorizzazione (art. 32 PTPR).

1993_Nell'ambito del PRG in forma associata dei Comuni di Vignola, Marano e Savignano è redatto un primo progetto di tutela recupero e valorizzazione, che affronta gli aspetti idrogeologici e paesaggistici, proponendo l'istituzione di un parco fluviale.

2008_La Provincia di Modena commissiona uno studio alle Università di Firenze e Bologna per l'approfondimento delle problematiche idrogeologiche ed ecologiche, anche in funzione del redigendo Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE).

Quadro) e con successivi accordi e procedure di dettaglio (Accordi Operativi) tra i diversi soggetti che via via sono coinvolti nel processo attuativo:

- tra gli Enti Pubblici in forma di una Convenzione generale e di specifici protocolli;
- tra Enti Pubblici e Strutture gestionali (ConSORZI, Gestori di settore, Istituti scientifici e scolastici, etc.) in forma di specifici protocolli di garanzia e di gestione intersettoriali di attuazione del Contratto;
- tra i soggetti suddetti e gli operatori sociali in forma di apposite Convenzioni di gestione e di impegno reciproco relativi alla cura e promozione del paesaggio su specifici luoghi e azioni;
- tra i soggetti sopradetti e gli operatori economici in forma di apposite Convenzioni per la realizzazione di trasformazioni e manutenzioni paesistiche ottenute tramite azioni economiche e specifici finanziamenti mirati.

Art.4 Valori condivisi e Scelte strategiche

Sono valori condivisi :

- l'acquisizione del Principio di tutela e valorizzazione, idrologica e paesistica del fiume e della sua vallata;
- il riconoscimento delle tematiche e delle criticità, del sistema di strategie azioni e proposte progettuali evolutive contenute nel presente contratto, da sviluppare in chiave multisettoriale per la ricostruzione ecologica della vallata
- il riconoscimento dell'ambito fluviale, urbano, collinare e di alta pianura come Quadro di Riferimento territoriale e paesistico delle diverse attività e progettualità attuative del Contratto;
- l'assunzione del criterio di interazione come progressiva modalità di concretizzazione del contratto da esercitare in forma continuativa e processuale
- riconoscimento dei soggetti sociali partecipanti al Contratto (v. art.8);
- riconoscimento del processo di ricerca-azione integrata in cui tutti i soggetti assumono un ruolo secondo le rispettive competenze, disponibilità, capacità e responsabilità istituzionali.

Sono scelte strategiche :

- il Processo evolutivo, aperto ed integrato come indirizzo fondante del Contratto;
- le attività promozionali e gestionali che danno luogo a Programmi di monitoraggio, sorveglianza, manutenzione e creazione di nuove proposte di fruizione e di accoglienza;
- le attività di sperimentazione progettuale e processuale, che danno luogo a Progetti di Azione e Laboratori, per promuovere relazioni culturali, ambientali, e attività economiche integrate tra i diversi soggetti che operano nell'ambito territoriale del Contratto e tra gli insediamenti abitativi, agricoli e produttivi.

Art.5 Metodologia progettuale

I valori condivisi e le scelte strategiche si attuano per Progetti Laboratorio e in attività promozionali e gestionali che costituiscono lo strumento attuativo e sperimentale del Contratto e ne sono parte integrante.

Tutte le attività sopradescritte si concretizzano in:

- ricerche-azioni condotte dai soggetti coinvolti nel Contratto, in relazione alle loro specifiche competenze;
- sperimentazioni per l'implementazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

Tutte le attività si originano e si sviluppano sulla base di elaborazioni partecipative e istituzionali progressive, che vengono coordinate e monitorate in riferimento ai contenuti del Contratto (principi, tematiche, progettualità, dinamiche evolutive, nuove opzioni sociali, esperienze in progress).

Ciascun Processo o Progetto-Laboratorio si caratterizza come lo sviluppo di una ricerca e di un' azione al tempo stesso, che si inserisce nelle tematiche

dell'ambito di Contratto e le sviluppa intrecciandosi e collaborando con altri Progetti, in reciproca sinergia.

Ciascun Progetto-Laboratorio si innesca in riferimento ad appropriati canali di finanziamento, pubblici e privati, reperibili alla scala territoriale, regionale o nazionale, anche in riferimento alla dimensione europea e alla Convenzione del Paesaggio. Tutte le attività suddette sono condotte in termini partecipativi.

Art. 6 Ambito territoriale-Paesistico e riferimenti progettuali del Contratto

L'Ambito territoriale e Paesistico del Contratto si definisce assumendo le indicazioni contenute negli elaborati prodotti dal processo partecipativo e in fattispecie: l'elaborato n. 5 che specifica gli ambiti di pertinenza del Contratto e gli elaborati nn. 6, 7 e 8 che indicano le attività di progetto entro tali ambiti, definendo le loro connessioni e relazioni territoriali.

Sull'ambito appena definito il Contratto si attua assumendo:

- il progetto e il processo progettuale stesso come base fondante del Contratto (v. i tre Quaderni e le otto Tavole grafiche di lettura interpretativa e di progetto);
- le azioni tematiche del successivo art. 7, nelle loro Linee Guida e nei loro Contesti di Riferimento in quanto indirizzi del processo attuativo (v. elaborato associato alle sette azioni tematiche);
- le prefigurazioni progettuali in forma di Matrici di Contratto (v. i quattro elaborati grafici riferiti ai nodi Città/Fiume);
- le linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura del territorio (v. il Documento unitario redatto dalle 4 associazioni di categoria).

Gli elaborati suddetti costituiscono parte strutturale del Contratto. Essi hanno carattere orientativo e non vincolante in merito alle specifiche soluzioni di dettaglio da definire durante il processo evolutivo di attuazione concreta del Contratto.

Art. 7 Azioni tematiche

I firmatari si impegnano a perseguire e promuovere le seguenti azioni tematiche:

- 1) il Fiume e le Acque: riconoscimento dei tratti critici e in via di miglioramento spontaneo, nonché dell'opportunità di disciplinare gli interventi di trasformazione del territorio e di sfruttamento delle risorse in un'ottica di recupero dell'equilibrio naturale delle dinamiche morfologiche, idrologiche ed ecologiche.
- 2) Ciclo tecnologico delle acque: riconoscimento dell'opportunità di incrementare l'alimentazione dei canali storici con le acque reflue dei depuratori, ulteriormente chiarificate tramite fitodepurazione, al fine di ridurre i carichi inquinanti e limitare i prelievi di falda, migliorando la qualità delle acque e la funzionalità ecologica della rete idrica anche in funzione del risparmio idrico e del risparmio energetico sostenibile.
- 3) Agricoltura alimentazione e territorio, riscoperta del loro rapporto: riconoscimento e promozione delle aree agricole dei terrazzi fluviali non solo come luoghi di produzione, ma anche di vendita diretta, di consumo, di apprendimento e di sperimentazione (vedi documento redatto dalle 4 associazioni degli agricoltori). Necessità di incentivare le colture di pregio e razionalizzare la pratica irrigua. Riconoscimento, anche sotto forma di incentivi concreti, del ruolo delle aziende agricole come garanti della conservazione del paesaggio rurale. Sul presente tema si richiama il succitato documento programmatico redatto dalle associazioni degli agricoltori, in particolare riguardo ai seguenti punti:
 - marchio di qualità ambientale e competitività commerciale delle aziende agricole;
 - controllo e gestione della fauna selvatica;
 - area omogenea per la valorizzazione e promozione dei prodotti di qualità a carattere non vincolistico.
- 4) Mobilità sostenibile e fruizione del territorio: riconoscimento e promozione del fiume come direttrice principale della mobilità non motorizzata, e come connessione tra le strutture museali, i principali monumenti storici (castelli) e le strutture per lo sport e lo svago.

Riconoscimento di un nuovo ruolo dei canali storici con funzionalità attuale lungo i quali favorire percorsi di fruizione, sempre e comunque nel rispetto delle aree agricole limitrofe. Riconoscimento dell'importanza della fruizione-vigilanza pubblica del fiume e dei canali come metodo di monitoraggio diffuso della qualità delle acque e di altre criticità strutturali e non.

- 5) Attività estrattive: riconoscimento della necessità di innescare una fase di transizione per la riconversione e il recupero delle aree di escavazione e lavorazione della ghiaia che dovrà svilupparsi fino alla progressiva eliminazione di tali attività in area di contratto.
- 6) Rete ecologica: riconoscimento dell'importanza degli elementi di connessione ecologica individuati dal PTCP ed approfonditi nel progetto. Riconoscimento dell'obiettivo di lungo periodo di connessione funzionale, idrologica, ecologica e fruitiva tra il Parco regionale dei Sassi di Rocca Malatina e l'Oasi delle casce di espansione di S. Anna. Impegno ad individuare negli strumenti di pianificazione urbanistica i dispositivi idonei a tutelare ed eventualmente acquisire a patrimonio pubblico le aree a maggior valenza ecologica.
- 7) Laboratorio della genesi ed evoluzione del paesaggio: riconoscimento della necessità di coordinamento e valorizzazione delle strutture museali e culturali già esistenti lungo il fiume, allo scopo di qualificare l'offerta turistica, didattica e culturale attorno al tema del racconto della genesi ed evoluzione del paesaggio e del territorio.
- 8) Nodi città fiume: riconoscimento e promozione delle strategie attuative contenute nelle quattro tavole di prefigurazione progettuale (matrici di contratto). Tali elaborati hanno carattere orientativo e non vincolante in merito alle specifiche soluzioni di dettaglio da definire durante il processo evolutivo di attuazione concreta del Contratto.

Le azioni tematiche e i relativi indirizzi programmatici saranno riconosciuti e inseriti come parte integrante degli strumenti urbanistici ordinari di competenza di ciascun soggetto firmatario.

Art.8 Coordinamento delle attività e Strutture gestionali

Il Contratto si attua attraverso:

- 1) Un Coordinamento istituzionale con funzioni di direzione e di garanzia che in prima attuazione utilizza le strutture e le modalità di coordinamento già esistenti presso le Amministrazioni interessate.
- 2) Un Ufficio Tecnico Amministrativo di supporto alla *governance* di Contratto.
- 3) Una Struttura di gestione (Consiglio di Contratto), presieduto da uno degli enti contraenti, al quale partecipano paritariamente :
 - gli Enti contraenti;
 - il mondo agricolo, tramite le proprie associazioni o singoli agricoltori;
 - le strutture territoriali locali contraenti (Scuole, Musei, Fondazioni, Istituti, Enti di Gestione territoriali e simili);
 - le strutture partecipative liberamente organizzate o strutturate all'interno del Contratto e delle sue azioni (Associazioni e simili);
 - la Struttura di consulenza e garanzia scientifica costituita dal Laboratorio della Genesi e dell'Evoluzione del Paesaggio;
 - il Presidio Paesistico Partecipativo come gruppo aperto di soggetti originatosi all'interno del processo di progettazione partecipata.

La composizione ed il funzionamento della struttura tecnica di gestione e dell'ufficio tecnico amministrativo sono definiti con provvedimento amministrativo del Consiglio di Contratto in uno dei primi incontri.

Art. 9 Carattere evolutivo ed aperto del Contratto

Il presente atto contiene i principi condivisi e i riferimenti programmatici generali (Accordo Quadro) che dovranno informare i successivi interventi di gestione e trasformazione concreta del territorio fluviale promossi dai soggetti firmatari. Tali interventi potranno essere regolati nel dettaglio da ulteriori accordi o atti convenzionali (Accordi Operativi) da stipulare anche con soggetti

diversi dai firmatari del presente accordo. Il Contratto di fiume, dunque, si configura come una struttura organizzativa aperta ed evolutiva, che agevola la progressiva inclusione di nuovi partner (sia all'interno del presente Accordo Quadro, che nei diversi Accordi Operativi) per l'integrazione delle politiche settoriali e la sperimentazione di nuove forme di *governance* multilivello.

li .../.../...

I FIRMATARI

Comune di Vignola

Comune di Savignano sul Panaro

Comune di Spilamberto

Provincia di Modena

Regione Emilia Romagna

Consorzio della bonifica Burana

Presidio Paesistico Partecipativo del fiume Panaro

.....

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/1198

data 26/07/2012

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'